

Liste d'attesa e sanità privata costosa sempre più vicentini faticano a curarsi

Indagine Cisl su mille lavoratori: «La qualità stride con i tempi». Duemila euro la spesa media

VICENZA La sanità vicentina nel suo complesso funziona, ma se si valutano i singoli aspetti, dai tempi di attesa, al costo delle cure, il giudizio risulta meno positivo. È questo in estrema sintesi il quadro che emerge dall'indagine elaborata dall'Ufficio studi della Cisl di Vicenza, che ha esaminato oltre mille questionari ai quali hanno risposto altrettanti lavoratori.

Più che sugli aspetti strettamente clinici (il 63% del campione esprime una valutazione positiva sul sistema sanitario locale), a pesare sul giudizio è forse la difficoltà ad accedere ai servizi, da un lato, come detto, per i tempi di attesa, considerati troppo lunghi per oltre l'84% dei rispondenti; dall'altro per l'aspetto economico, fattore crescente con il diminuire del reddito. Più quest'ultimo è basso, più aumentano le lamentele: non a caso dichiara di avere avuto difficoltà di ac-

cesso ai servizi il 74,7% dei lavoratori con reddito inferiore ai 10 mila euro l'anno, mentre si scende al 58,1% nella fascia di reddito tra i 30 e i 40 mila euro annui.

Proprio il ricorso a visite ed esami a pagamento è uno dei punti sui quali si è focalizzata l'attenzione dell'Ufficio studi, che ha messo a confronto la spesa media pro-capite annua personale per prestazioni sanitarie in Veneto, circa 850 euro (dati Fondazione Gimbe 2023), riparametrando il dato sulla base della composizione media dei nuclei familiari, che è di 2,29 persone. Ne risulta una spesa media annua ipotetica di quasi 2 mila euro per ogni famiglia vicentina, per prestazioni medico-sanitarie di varia natura (prestazioni mediche, farmaci o dispositivi senza il rimborso del Servizio sanitario nazionale).

Va sottolineato che la spesa media spalma la cifra su tutti, neonati inclusi: è evidente

quindi che i costi reali delle famiglie sono molto più alti. «Nessuno mette in dubbio la qualità elevata del nostro sistema sanitario - commenta il segretario provinciale Raffaele Consiglio - ma questo non può essere l'alibi per negare i problemi: i lavoratori vicentini faticano ad accedere a molte prestazioni e queste difficoltà riguardano soprattutto le fasce più deboli economicamente, perché è sempre più diffusa la tendenza a compensare chiedendo una prestazione a pagamento. Una strada non percorribile per tutti».

Quanto alla carenza dei medici di base, tema sempre di attualità, si è detto preoccupato «solo» il 18,6% dei rispondenti, che sembrano ancor meno preoccupati (5,7%) per quanto riguarda l'accesso alle case di riposo per gli anziani. La questione riguarda infatti circa un lavoratore vicentino su 5 (il 20,7% dei ri-

spondenti dichiara la presenza di uno o più anziani non autosufficienti nel proprio nucleo familiare) e per la maggior parte di loro (circa il 77%) rappresenta un elemento di difficoltà, pur con diversi livelli di intensità.

Al primo posto tra gli ostacoli nell'assistenza dei propri cari, vi è la mancanza di tempo a causa del lavoro (53,8%), seguita dal costo elevato delle Rsa (51,8%) e dalla carenza di servizi di assistenza pubblici adeguati (42,5%).

Mauro Della Valle



Peso: 24%